



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in ab. post. ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno V, n. 30

venerdì 1 agosto 2003

MAGRA DEL FIUME PO: IL PROTOCOLLO DI INTESA HA FUN- ZIONATO, MA ORA BISOGNA INTER- VENIRE CONTRO L'ABBASSAMENTO DELL'ALVEO. INTANTO L'ANBI CHIEDE LA PRO- ROGA DEL PIANO PER L'EMERGENZA IDRICA

L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni ha chiesto, nel corso dei lavori della cabina di regia presso l'Autorità di bacino del Po, a Parma, che il piano per l'emergenza idrica di cui al Protocollo 18 luglio per affrontare la eccezionale magra del fiume Po trovi applicazione oltre la data fissata del 3 agosto e almeno fino al 15 agosto per sostenere le necessità dell'agricoltura ed in particolare di quelle colture che in agosto necessitano di apporti idrici elevati. A tal fine è necessario che prosegua quella solidale collaborazione fra tutti gli utilizzatori. Grazie alle iniziative decise col piano di emergenza (rilasci di acqua dagli invasi idraulici alpini e limi-

tazione dei prelievi irrigui sui grandi laghi) si è potuta bloccare la discesa del livello del fiume che, anche grazie alle precipitazioni avvenute dopo il 24 luglio, è tornato circa 1 metro al di sopra del valore minimo raggiunto, consentendo in tal modo non solo il proseguimento del funzionamento degli impianti delle grandi derivazioni dell'Emilia e del Veneto, ma anche il ripristino del funzionamento dell'impianto Pilastresi, vitale per la provincia di Ferrara, oltre che della centrale termoelettrica di Ostiglia, in provincia di Mantova. L'operazione di gestione coordinata delle risorse idriche a livello di bacino non solo ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi prefissati, ma ha altresì costituito un innovativo esempio di coordinamento e collaborazione, da sviluppare in futuro anche in via preventiva. Va anche sottolineata la collaborazione fra i Consorzi interessati fra cui quelli lombardi e piemontesi, che hanno assolto il non facile compito di autolimitare le proprie derivazioni in un periodo di crisi delle rispettive agricolture, impegnandosi in una non facile gestione delle acque, finalizzata alla più razionale e

parsimoniosa utilizzazione.

L'ANBI, attraverso i propri tecnici designati per la cabina di regia (ingegneri Bolognino, Fanfani, Vera) sottolinea, però, che l'attuale crisi del Po non è stata determinata tanto da una crisi della portata del fiume, che è rimasta comunque superiore ai valori minimi storici, quanto dall'abbassamento dell'alveo, fenomeno ben noto da decenni, rispetto al quale non è stata ancora assunta alcuna iniziativa risolutiva di sistemazione idraulica, che a questo punto appare non più rinviabile.

Buone notizie arrivano anche dal Canale Emiliano Romagnolo. Al Palantone, l'impianto da cui il Cer deriva l'acqua che porterà nella pianura bolognese e romagnola fino a Rimini, il fiume è risalito di 90 centimetri sui minimi della settimana scorsa (da m.2,90 a m.3,80). "Una quota che ci consente – afferma il presidente del Cer, Enrico Santini – di operare in relativa tranquillità e di garantire acqua al nostro sistema. Non siamo ancora del tutto fuori dal tunnel, però la fase più critica dell'emergenza sembra alle spalle e il sistema Cer ha dimo-

strato una buona tenuta. Pensando anche alle necessità irrigue della Romagna, dovremmo riuscire a garantire acqua fino a tutto agosto, con la complicità delle piogge che in agosto in genere non mancano mai.”

Mentre va in macchina il presente comunicato giunge la notizia che a conclusione della riunione della cabina di regia si è deciso di procedere ad un'ulteriore incontro di verifica dei risultati lunedì 4 agosto mentre per mercoledì 6 è stata nuovamente convocata la cabina di regia per cui in sostanza il programma di gestione unitario del bacino idrografico del Po di cui al Protocollo d'intesa del 18 luglio dovrebbe trovare applicazione fino al 6 agosto, sempreché vengano rispettati gli impegni da parte di tutti i soggetti interessati.

EMERGENZA **IDRICA NEL DELTA** **DEL PO:** **CHIESTO LO STATO** **DI CALAMITA'** **NATURALE**

Permane critica la situazione irrigua nelle zone I-toranee polesane, il cui approvvigionamento idrico dipende dal fiume Po, con pesanti danni per l'economia agricola, in particolare alle colture risicole ed orticole: a dichiararlo, in un ordine del giorno, è il Consiglio del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige che, al proposito, esprime contrarietà al prelievo di 80 metri cubi al secondo di acqua dal Po con successivo scarico a mare, concesso alla centrale

ENEL di Polesine Camerini; ciò, infatti, diminuendo ulteriormente la portata del fiume, facilita la risalita del cuneo salino, aggravando la situazione delle già compromesse derivazioni irrigue, presso le quali va, comunque, istituito un sistema di monitoraggio per la verifica dei valori di salinità nell'acqua introdotta.

In tale situazione, l'ente consortile propone che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale per il territorio consortile posto ad est del Ponte Molo sul Po di Gnocca e delimitato a nord dal Po di Venezia-Po di Maistra, ad ovest dal Po di Goro, a sud e ad est dal mare.

SICCITA' IN CENTRO **ITALIA:** **QUALCHE PREOC-** **CUPAZIONE, MA** **NON EMERGENZA**

Pur essendosi registrata una contrazione nelle precipitazioni piovose accompagnata da alte temperature, la situazione idrica nel centro Italia non evidenzia situazioni di grave crisi. Nel comprensorio del **Consorzio Bonificazione Umbra** è, però, proprio la zona perugina di Spoleto, dove ha sede l'ente consortile, a destare le maggiori apprensioni: qui, infatti, si sono dovute dimezzare le potenzialità irrigue. In Toscana è il **Consorzio di bonifica Osa-Albegna** a denunciare qualche timore legato al forte prelievo idrico dai pozzi ed al pericolo di intrusione salina nelle falde. In Molise, infine, preoccupazione per i

futuri approvvigionamenti idrici viene segnalata dal **Consorzio di bonifica Destra Trigno e Basso Biferno** (con sede a Termoli, in provincia di Campobasso) dove, comunque, si preannunciano in calo le richieste irrigue per l'ormai imminente raccolta dei pomodori.

FINALMENTE PUBBLICATO IL REGOLAMENTO PER IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE

A circa un anno dall'esame della Conferenza Stato-Regioni è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n.169 del 23 luglio 2003, il decreto che approva il regolamento per il riutilizzo delle acque reflue, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Tale provvedimento detta le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane ed industriali, indicandone le destinazioni d'uso: civile, industriale ed irrigua; per quanto riguarda quest'ultima pratica, essa è possibile per colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale, sia ai fini non alimentari, nonché per l'irrigazione di aree destinate al verde o ad attività ricreative e sportive. E' ovviamente disposto che le acque reflue, recuperate e destinate al riutilizzo irriguo e civile debbano possedere, all'uscita dell'impianto di recupero, determinati requisiti di qualità chimico-fisica e microbiologica. La pianificazione delle attività di re-



cupero delle acque reflue è affidata alle Regioni. E' inoltre previsto che il riutilizzo irriguo di acque reflue recuperate debba essere realizzato con modalità che assicurino il risparmio idrico e non superino il fabbisogno delle colture e delle aree verdi, anche in relazione al metodo di distribuzione impiegato. E' infine espressamente riportato che il riutilizzo delle acque reflue è liberamente consentito e che l'acqua reflua recuperata è conferita, dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo.

Secondo l'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** il provvedimento ora pubblicato, pur non risolvendo il problema del deficit idrico legato alla variabilità climatica, costituisce però, nelle ricorrenti situazioni di carenza d'acqua, un importante strumento per contenere i gravi disagi, a condizione che il sistema previsto funzioni efficacemente e che siano ad esso destinate specifiche risorse finanziarie.

ANBI AD **"AGRISOLE"**

Le richieste dell'ANBI per l'emergenza idrica sono al centro di un articolo, a firma della giornalista Anna Maria Capparelli, apparso sul settimanale "Agrisole"; ne riportiamo alcuni passaggi:

ANBI: PER ADEGUARE LE RETI SERVONO 6 MILIARDI DI EURO

L'Associazione Nazionale delle Bonifiche, ANBI, lo chiede da anni. Un intervento articolato per chiudere la stagione delle emergenze e rimettere in ordine la struttura idrica del Paese. ... "Da troppi anni -ha dichiarato il presidente dell'Anbi, Arcangelo Lobianco -andiamo avanti con le emergenze, piuttosto che con la prevenzione. Ormai quella che era un'emergenza sta diventando una costante". Modernizzazione è la parola d'ordine. "In Italia -ricorda Lobianco - ci sono impianti di irrigazione con più di cinquant'anni". E l'Anbi a questo punto chiede che la questione diventi una priorità nazionale. ...

MARTUCCELLI AD **"AGRA PRESS"**

Il Direttore Generale dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, Anna Maria Martuccelli, ha rilasciato un'ampia dichiarazione al Condirettore della principale agenzia di stampa agricola italiana, Letizia Martirano. Ne riportiamo alcuni stralci:

I CONSORZI DI BONIFICA FANNO MIRACOLI: SERVE UNA IRRIGAZIONE EFFICIENTE.

Nell'attuale situazione di emergenza l'Associazione

Nazionale delle Bonifiche ha chiesto al Ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, un provvedimento per l'assunzione a carico del fondo di solidarietà dei maggiori oneri che i Consorzi di bonifica hanno sostenuto nelle zone colpite dalla eccezionale siccità per l'utilizzo delle scarse risorse idriche disponibili e ciò per evitare di caricare l'aumento dei costi sugli agricoltori.

... "Nel Nord -spiega Martuccelli- i Consorzi di bonifica stanno facendo miracoli. C'è stato un impegno eccezionale per irrigare quanto era possibile anche con costi energetici molto molto alti" e la collaborazione con le altre realtà che si occupano di acqua, soprattutto l'ENEL, è ottima. Casomai il problema può sorgere laddove in un momento di crisi i legittimi interessi degli agricoltori confliggono con quelli altrettanto legittimi degli ambientalisti. Con questi ultimi l'ANBI vorrebbe -al di là delle emergenze- aprire un dialogo costruttivo soprattutto sul tema delle dighe, fa capire l'avvocato Martuccelli da sempre ferma sostenitrice di politiche di ampio respiro per la gestione dell'acqua.

BUONE VACANZE!



Torniamo a settembre

Si comunica che il nuovo sito ANBI è il seguente: www.anbi.it

Agenzia settimanale di informazione dell'Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari
Direttore Responsabile: Arcangelo Lobianco - Registrazione Tribunale di Roma n. 559/98 del 25 novembre 1998

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Fax 06/85863616

Sito Internet: <http://space.tin.it/scienza/mobarbo> - e-mail: anbimail@tin.it